

“CHIEDIAMO UNA FORTE REAZIONE DI TUTTA LA SOCIETÀ”

19 maggio 2012

“La tragedia di Brindisi è un’inaccettabile violenza contro i giovani, la formazione, il futuro. Gridiamo il nostro NO all’uccisione di giovani innocenti. Esprimiamo la nostra solidarietà ai familiari della vittima e a tutti i feriti e chiediamo una forte reazione di tutta la società”.

Lo ha detto Domenico Pesenti, segretario generale della Filca-Cisl commentando l’attentato avvenuto questa mattina nella città pugliese.

“Chiediamo alle forze dell’ordine e alle istituzioni di fare presto piena luce sull’episodio perché è inquietante il possibile collegamento con la criminalità organizzata; le mafie non rispettano la vita e vogliono sottomettere la Società intimorendo le persone. La nostra attenzione e il nostro NO sono rivolti anche alla sottovalutazione dell’uso della violenza come surrogato alla protesta sociale.

Le violenze di questi giorni – prosegue Pesenti – cercano di strumentalizzare la difficile situazione sociale ed economica. Dobbiamo reagire con la ricerca della coesione, del bene comune; serve responsabilità e l’impegno di tutti, solo il rispetto della vita e delle persone può garantirci legalità, benessere e convivenza”, ha concluso il leader della Filca.

Sulla vicenda è intervenuto anche il Progetto San Francesco, con una nota a firma di Battista Villa e Alessandro De Lisi, presidente e direttore del centro studi sociali contro le mafie.

“L’attentato bestiale e inaccettabile di Brindisi rivela come la criminalità sia assolutamente in grado di usare la violenza in ogni momento e ovunque come strumento di consenso sociale. Questa volta occorre comunque reagire con forza e pubblicamente, anche se non dovrebbe essere mafia. Resta il fatto che le coincidenze per le cosche non esistono, e il fatto che tale strage si avvenuta ai cancelli della scuola dedicata a Falcone e Morvillo, a pochi giorni dal ventesimo anniversario della strage di Capaci, rivela una preoccupante e nuova scelta nella strategia della tensione. Il nostro abbraccio alle famiglie delle studentesse uccise, e subito verità e giustizia. Il Progetto San Francesco – dichiarano Battista e De Lisi – invita tutti i protagonisti sociali e del lavoro ad aumentare l’impegno e le azioni economiche e culturali contro le mafie per illuminare questa terribile notte della Repubblica in cui il Paese sembra immobilizzato”.